

CANNES

Il migliore film degli ultimi due giorni è stato «Privilegio» di Watkins, che, però, è fuori concorso

Da cantante di protesta a pecora che torna all'ovile

Mediocri le opere presentate dalla R.F.T., dalla Svezia e dall'Argentina

Dal nostro inviato

CANNES, 2. Il Primo Maggio non ha introdotto una minima pausa nel Festival, che tra ieri e oggi ha visto sfilare sullo schermo quattro lungometraggi, tre dei quali in concorso...

Iede in Dio, nella nazione, nella bandiera. Complici lo Stato e principalmente la Chiesa, il cantante è posto al centro di manifestazioni oceaniche all'insigne dell'obbedienza, della legge, dell'ordine...

Interrogazione comunista sulla «città televisiva»

Il compagno on. Paolo Alatri ha presentato una interrogazione, con risposta orale, al ministro delle Partecipazioni Statali «per conoscere se risponde al vero la notizia, data con grande rilievo e con ricchezza di particolari da un quotidiano di Roma, circa il progetto di costruzione, da parte della RAI-TV, di una grandiosa «città televisiva» alla periferia della Capitale...

sono pochi (basti pensare a Un volto nella folla di Kazan): la sua forza e la sua originalità sono nel modo diretto, senza mezzi termini, col quale Watkins affronta il tema, chiamando in causa le strutture da cui prendono slancio certi fenomeni. Realizzato con una tecnica simile a quella di The war game andamenti e oggettivo da inchiesta televisiva, abbondanza di primi piani (e le facce degli attori, a cominciare da quella di Paul Jones, sono di per sé efficacissime), veridicità, o verisimiglianza degli ambienti, è un rivestimento di un colore squillante, teatralità, e quindi tanto più ironico, il film colpisce come un lampo, e si rivela, a parità di condizioni, para-dossale solo in apparenza, sul nostro presente e sul nostro immediato futuro (la vicenda si colloca nel 1970, ma potrebbe svolgersi anche domani).

Germania di Bonn, Svezia, Argentina sono scese irruentemente in lizza, ma nessuna con troppo merito. Deludente il tedesco-occidentale «Morti und Verwundene» («Morti e feriti») di Hans-Jürgen Syberberg, che durante un altro uccide quasi per sbaglio il suo compagno Hans, e con l'aiuto di due nuovi amici, recitanti per l'occasione, armeggia a lungo per occultarne il cadavere, facendo l'amore negli intervalli della sua pazzia...



CANNES — Pia Degermark in una scena del film svedese «Elvira Madigan», diretto da Bo Widerberg, presentato lunedì al Festival

Donizetti ha aperto il Maggio fiorentino

«Maria Stuarda»: perfetto giocattolo melodrammatico

La regia di De Lullo accentua la litigiosità delle due eccellenti protagoniste — Pubblico d'eccezione

le prime

Musica Georges Prêtre all'Auditorio

È una fortuna che, a differenza di quanto avviene per altri illustri direttori d'orchestra, Georges Prêtre sia ospite abituale dell'Accademia di Santa Cecilia, il concerto di domenica scorsa all'Auditorio — in programma, la Sinfonia in sol minore, K. 550, di Mozart e la Prima Sinfonia di Mahler — è stato un'eccezionale interpreti dei più.

Cinema Strategic Command chiama Jo Walker

«Istanbul, Istanbul...», canta Ibrahim Aznavour all'inizio del film di Frank Kramer, e man mano che le immagini scorrono sullo schermo la sigla musicale appare sempre più grottesca. Un fiacre contenente qualche chilo di LSD (favore che si aggrava sui milioni di dollari) dovrebbe essere consegnato al comandante della NATO (in futuro potrà forse essere impiegato come una nuova arma...), ma finisce nelle mani dei «cani verdi» di una Organizzazione che non si sa più bene cosa mai stesse a fare in Turchia. In realtà, il fiacre rubato conteneva solo zucchero raffinato, e la bomba letale, piena dell'allucogeno, era stata ben nascosta nel cassetto delle tristi arredo di Jo Walker. A proposito, Jo, piccolo detective in cerca di noie (non Kennedy), è stato inviato dalla «Strategic Command» in Turchia per recuperare l'LSA, ma, francamente, con la sua aria svagata e strammiata, sembra tirato per la coda da un esercito di angeli. Viene inure nel Bosphoro e nella «valle delle mille colli» di carpatese, avventure per minorati mentali accatastate alla rinfusa come la merce in un negozio all'ingrosso. Davvero cose turche... a colori.

Dal nostro inviato FIRENZE, 2. Firenze ce l'ha fatta a parerla a prendere il petto la primavera e a fissarsi i colori — antichi e nuovi — sui quali della città. È una primavera che viene dal fango e porta ancora sulle strade detriti e sporcizia. Ma anche fiori: margherite, gerani, azalee, rose. Una sottile pianta di azalee è nel «foyer» del Comune, lì dove pochi mesi or sono c'erano strumenti impastati nella melma.

In scorcio del «Maggio», un po' esteriormente e retorica-camente dedicato a Toscanini (e c'è un enorme ritratto), è venuto Donizetti. C'è una notevole ripresa di interessi intorno a questo musicista che il tempo ha meglio delineato tra Bellini e Rossini (ma già ai più accorti contemporanei — e tra essi Mazzini — non era sfuggito il piglio progressivo di e l'11 a musica donizettiana).

Confermare questo punto, e togliere il sospetto di un'ipotesi sospetto di compositore dozzinale (dove il fastidioso stacciatore sul nome, spesso storiato in quello di Donizetti); può essere il merito della ripresa donizettiana in alto anco fuori d'Italia. In Germania, ad esempio, dove Maria Stuarda è stata rappresentata con successo tempo fa. Dalla Germania venne la spinta tedesca e dalla cultura tedesca viene adesso un'ansia di ripartire colpe nei confronti di Donizetti. È il nostro, un singolare destino. C'è sempre chi si preoccupa di mettersi le mani, al momento giusto, il giocattolo melodrammatico di turno, e di lasciarci trastullare con esso, mentre il mondo, probabilmente, sarà intanto andato un poco più in là di certi traguardi operistici. In realtà, c'è un'allusione che arresta una più moderna e organica attività musicale, ed è l'allusione melodrammatica ottocentesca che, per un motivo o per l'altro, viene sempre più accreditata e alimentata. Le targhe che ne misurano il livello sono ben incredibilmente più in alto di quelle di tutto sommato civile mole — che si sono ammirate stasera, in memoria di una allusione che non ha portato via nulla di quell'aria, musicale. La quale — beninteso — non sommerge soltanto Firenze, ma tutto il territorio lirico nazionale. Stenché, dimentichi di cose a noi più vicine, si fruga e si scava nel passato, per recuperare giocattoli. Nulla, pur nel progressivo Donizetti, più che questa Maria Stuarda, può dare l'idea del giocattolo melodrammatico. Maria Stuarda (e Schiller non c'entra), quasi pronta per andare in scena (ottobre 1834, Teatro San Carlo), viene improvvisamente modificata (musica e libretto) in un Buondelmonte. Alla corte borbonica non piacquero il disordine tra le due regine (Elisabetta e Maria Stuarda), e Donizetti — cantando sopra una strofetta — dal-

Comincia l'8 la Rassegna della prosa di Pordenone

PORDENONE, 2. Il comitato organizzatore della quinta edizione della Rassegna di prosa, che si svolgerà nel mese di maggio a Pordenone, ha presentato alle autorità e alla stampa il cartellone dei lavori in programma. Durante la cerimonia è stata messa in risalto la nuova formula della rassegna, che prevede la presentazione di quattro compagnie di attori, in concorso, e di altrettante di professionisti fuori concorso.

a video spento

SCIENZA E FANTASCIENZA — I due servizi scientifici presentati nell'ultima puntata di TV7 (Morte nello spazio e Assalto al cervello), sono, purtroppo, una nuova dimostrazione del rapido declino di una rubrica che non riesce più a trovare la giusta misura tra l'informazione rapida, la documentazione precisa e lo spettacolo. E che, oscillando pericolosamente e senza necessità ad un altro polo, disperde sempre più quel poco di qualificante che un po' possedeva rispetto ad altri settimanali televisivi.

preparatevi a...

Documenti su una doppia fuga (TV 1° ore 21)

Il settimo numero della serie «Documenti di storia e di cronaca» si intitola: «Berlino 1954, la "fuga" di Otto John». E racconta della vicenda di uno dei superlati del fallito «complotto di luglio» contro Hitler che, dopo essere diventato collaboratore dell'Intelligence Ser-

Un cantautore alla volta (TV 1° ore 21,45)

I quindici minuti di questa sera sono dedicati a Fabrizio De André, un giovane musicista impegnato ormai da tempo nel filo della canzone realista e di ispirazione popolare. Il cantautore eseguirà quattro canzoni: «La canzone di Marinella», «Fila la lana», «La canzone dell'amore perduto» e «Amore che viene e che va».

Un letto e due personaggi (TV 2° ore 21,15)



Due soltanto sono i personaggi della commedia in due tempi di Jan de Hartog: «Un letto matrimoniale» che viene replicata questa sera nella versione curata da Giacomo Vaccari prima della sua morte. La commedia narra le vicende di una coppia, nell'arco di 50 anni di vita coniugale ed è, evidentemente, un difficile test di recitazione. La versione televisiva è interpretata da Lydia Alfonsi e Tino Carraro (nella foto, in una scena della commedia). La edizione teatrale fu portata in Italia al successo da Renzo Ricci ed Eva Magni. Popolare anche la riduzione cinematografica con Rex Harrison e Lilli Palmer.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 8,30-12 TELESCUOLA
12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
17— PER I PIU' PICCOLI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 GAUGUIN, PITTORI DI TAHITI
19,05 SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CROMACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21— Documenti di storia e di cronaca
BERLINO 1954 - LA «FUGA» DI OTTO JOHN
21,45 QUINDICI MINUTI CON FABRIZIO DE ANDRE'
22— MERCOLEDI' SPORT
23— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,30 SAPERE
19,19,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
21— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 LETTO MATRIMONIALE - Due tempi di Jan de Hartog

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 6,35 Corso di tedesco - 7,10 Musica stop - 8,30 Canzoni del mattino - 9,07 Colonia musicale - 10,05 Parata per l'estate - 10,30 Radio per le scuole - 11, Truttico - 11,20 Antologia operistica - 12,05 Contrappunto - 12,35 Semprevirelli - 14,10 Trasmissioni regionali - 14,40 Un disco per l'estate - 15,10 Zibaldone Italiano - 15,45 Parata di successi - 16 Per i piccoli - 16,30 Giornale di bordo - 16,40 Corriere del disco: Musica da camera - 17,20 Piccolo concerto jazz - 17,45 L'approdo - 18,15 Per voi giovani - 19,15 T1 scritto dall'ingegner - 19,35 Lunapark - 20,15 La voce di Isabella Janetti (Ditta Ruggero Benelli) - 20,20 Il campello, musica di Ermanno Wolf Ferrari - 22,15 Charlie McKenzie al pianoforte - 22,30 A lume di candela.

- TERZO
Ore 9,30 Corso di tedesco - 10,55 Musiche operistiche - 10,55 Sinfonie di Mozart - 11,55 Strawinsky - 12,10 Lo informatore etnomusicologico - 12,30 Il pianoforte di Chopin - 13 Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik - 14,30 Soprano Eugenia Zareska - 15,10 J.S. Bach - 15,30 Compositori contemporanei - 15,55 Musiche didattiche - 16,25 Haydn - 17,10 Concerto diretto da Luigi Colonna - 18,30 Musica leggera - 18,45 Piccolo pianeta - 19,15 Concerto di ogni sera - 20,25 Interpreti a confronto - 21 La vera fantascienza - 22 Il giornale del terzo - 22,30 L'alto medioevo - 23 Musiche contemporanee - 23,30 Rivista delle riviste.

SECONDO

- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30 - 6,25 Colonia musicale - 7,40 Billiardino - 8,20 Parti e dispari - 8,45 Un disco per l'estate - 9,12 Romantica - 9,40 Album musicale - 10 Mademoiselle Docteur - 10,15 I cinque Continenti - 10,40 Corrado - 12,05 postea - 11,42 Canzo-

ELVIS SPOSO



LAS VEGAS — Dopo otto anni di fidanzamento, il cantante ed attore cinematografico Elvis Presley ha sposato lunedì la futura moglie nella Germania occidentale quando egli vi prestò servizio militare. Nella foto: i due sposi subito dopo la cerimonia all'Hotel Aladdin di Las Vegas

Fellini: Sto bene e farò «Il viaggio di G. Mastorna»

«Sono ancora vivo grazie a Dio e non sto morendo né ne ho affatto l'intenzione». Lo ha dichiarato Federico Fellini durante una intervista rilasciata dal regista, ricercato nella clinica «Salvator Mundi» di Roma, ad un settimanale. «Sono stato male, è vero, e in qualche momento — ho avuto sofferto moltissimo, ma niente di irrimediabile, niente che possa compromettere me stesso o il mio lavoro. Ho avuto una broncopneumonia e poi una pleurite e ora, dopo l'estrazione del liquido pleurico, sto bene e fra qualche giorno mi alzerò e me ne andrò via, con le mie gambe».

non accettare la partecipazione di Ugo Tognazzi al suo prossimo film, Fellini ha così risposto: «Ho scelto Tognazzi come protagonista del «Viaggio di G. Mastorna» dopo un lungo periodo di indecisione, dopo avere seriamente valutato tutte le altre alternative che mi si offrivano: in secondo luogo credo di avere autorità sufficiente per dire a un produttore: ho cambiato idea, mi dispiace, cerchiamo un altro attore. Ma davvero si pensa che sarei costretto a ricorrere a questi sottogufi? E poi a che scopo?»

«Il viaggio di G. Mastorna» sarà, con Tognazzi naturalmente, e con me dietro la macchina da presa. Comincerò a girare alla fine di luglio o ai primi di agosto».

Aggeo Savioli